



In casa C.S.I. si dice:

## BRECCI: PORTE APERTE MULE': DISPONIBILITA' E COLLABORAZIONE

di Silvano Piazzi

**A**bbiamo incontrato il Presidente del CSI, Valerio Brecci, per conoscere la sua opinione sull'attività svolta e i programmi futuri.

I campionati hanno emesso i loro verdetti sportivi, qual'è a suo avviso il risultato ottenuto sul piano organizzativo?

"Abbiamo dato un segnale positivo che le Società hanno recepito, certo non si può fare tutto, ma siamo contenti dei risultati raggiunti e comunque siamo pronti ad eventuali suggerimenti su cosa si può ancora migliorare. Bisogna considerare che venivamo da un periodo dove le carenze organizzative erano all'ordine del giorno, ma già dall'anno scorso, dopo aver toccato il fondo, abbiamo cominciato a risalire. Per esempio con la nuova gestione dell'organizzazione arbitrale abbiamo invertito la rotta; non che vi fossero delle responsabilità personali, ma nel corso di questa annata vi è stata una unica partita non disputata, e non per una mancanza degli arbitri. Pertanto da una situazione nella quale vi erano decine di partite che saltavano, per disguidi vari, il fatto che si sia verificato solamente un caso, significa che il salto organizzativo è stato di alto livello."

Com'è l'erba del vicino?  
"Abbiamo il problema del sabato, giornata nella quale la stragrande maggioranza delle squadre vorrebbe giocare. L'anno scorso il Comune ci ha dato una disponibilità limitata. «Il numero di partite è questo e più di queste squadre non possono giocare!!». Noi di conseguenza abbiamo organizzato i campionati seguendo questa direttiva. Altre organizzazioni hanno dato assicurazioni alle Società che avrebbero trovato spazi per loro al sabato. Le Società si sono iscritte e caso strano all'ultimo momento è stato dato dall'Assessorato allo sport una maggiore disponibilità. Nella realtà dei fatti per poter soddisfare l'aumento di squadre, i campi sono stati stracanicati. Da noi un intero girone se ne è andato perché non avremmo potuto accettare la loro richiesta di giocare al sabato. Mi domando cosa

sarebbe successo se anche noi avessimo fatto la medesima promessa!! Non ritengo comunque che sia questo l'unico motivo sul quale una Società opera la scelta di appartenere a questo o a quell'Ente Sportivo. Questo non toglie che alla UISP abbiano più esperienza della macchina comunale, se noi dobbiamo imparare cercheremo di imparare e di crescere, ci consideriamo in via di apprendistato. Se comunque nel prossimo anno ci saranno più squadre ci attizzeremo di conseguenza."

Com'è la struttura del C.S.I.?

"Questo organismo è una struttura aperta che dà la possibilità di acquisire più qualificazioni in diversi campi e di qualsiasi tipo, favorisce la partecipazione, aumenta le proposte perché più soggetti sono coinvolti. Ogni anno noi perseguiamo un certo rinnovamento, le ventate di aria fresca fanno bene a tutti gli ambienti; noi valutiamo le nostre esigenze e non abbiamo prevenzioni di sorta. Però non si può solo parlare ma bisogna anche rimboccarsi le maniche; io, per esempio, vengo da una società, altri dirigenti vengono da altre società, tanti arbitri, oltre al loro impegno, si prestano come dirigenti e organizzatori delle molteplici attività, pertanto è un continuo trovarsi e uno scambio proficuo di conoscenze e di esperienze e tutti possono vestire più abiti."

Quale spazio occupa il calcio nel CSI?  
"E' sicuramente l'attività ricreativa più popolare e più coinvolgente, lo sport con cui il CSI nel 1945 è nato. E' una disciplina tradizionale e non è forzata, è un incontro tra persone nella massima semplicità. Ci crediamo tanto che nelle zone più disagiate, per esempio la montagna, noi investiamo ed abbiamo organizzato trasferte quasi impossibili. Come domenica scorsa quando abbiamo disputato le finali del settore giovanile a S. Benedetto in Val di Sambro. Questo vuol dire credere che il calcio sia uno strumento per aggregare le persone e sfruttare qualsiasi occasione per fare festa."

Campi: il maltempo e le gestioni.

"Noi, come d'altronde altri Enti, siamo

stati coerenti, abbiamo rispettato lo spirito dell'accordo e quindi la tutela degli impianti; questo perché crediamo fermamente nell'Intesa. Dispiace però vedere qualcuno che la interpreta in maniera egoistica e rompe i patti, nascono poi spontanee le proteste delle Società che ci domandano: "Perché quelli fanno quello che gli pare...?"

Le gestioni sono un problema primario per l'attività sportiva. Su questo argomento vorremmo puntare il dito ed in ogni caso partecipare ed invitare le società a farsi avanti. I comitati di gestione dovrebbero essere organismi aperti a tutte le realtà che utilizzano quegli impianti e coinvolgere veramente, non solo le grandi Società, ma anche le piccole. Non possiamo accettare che chi è più grande detti legge, a livello di pareri e proposte dobbiamo contare tutti, una testa un parere. Non bisogna poi dimenticare che stiamo parlando di impianti pubblici e non si può agire come padroni. Chi è più grosso farà valere la propria organizzazione, ma si deve impegnare a farlo in favore di tutti."

Come giudica l'azione del Comune verso lo sport?

"L'ultima notizia è che il Comune ha avuto 12 miliardi in meno di contributi dal Governo Centrale. Quindi ci saranno dei tagli, dove non lo so. Era previsto il funzionamento di una struttura per la gestione degli impianti sportivi che si chiama Consulta e dovrebbe discutere gli indirizzi di ordine generale dello sport cittadino. Purtroppo per una serie di ostacoli sono anni che non viene più convocata. Sarebbe quindi utile che si riunisse o comunque che esi-



Nella foto: il Presidente  
**Valerio Brecci**

stesse una struttura di cui dovrebbero fare parte tutte le realtà sportive e in quella sede si dovrebbero discutere le problematiche inerenti allo sport. Non credo sia legittimo prendere provvedimenti senza consultare le organizzazioni sportive, sarebbero atteggiamenti molto impopolari. C'è una nuova giunta e un nuovo assessore; ci siamo appena incontrati e presentati ma purtroppo non è stato fissato un calendario di incontri perché si va contro l'estate; abbiamo fatto presente che ci sono delle "patate bollenti" ma ci è stato risposto che sono piccoli problemini!! Il Comune dovrà fare delle valutazioni sull'importanza formativa e sociale delle attività sportive. Se le associazioni che lavorano in questo ambito verranno ritenute come consumatori superflui e gente che può spendere, si rischia di dover pagare di più, se invece le società parteciperanno alla crescita dell'associazionismo sportivo noi riteniamo di poter dare solidità alle società stesse. Riteniamo comunque che sia necessario istituire un organismo

### Campionato Provinciale C.S.I. di Calcio a 5 - Stagione '95/'96

<b>Quando comincia?</b>	La prima settimana di ottobre	<b>Chi può partecipare?</b>	Società, gruppi spontanei, Circoli aziendali e ricreativi.
<b>Quanto dura?</b>	Sino a fine maggio	<b>Età minima?</b>	Sedici anni compiuti
<b>Quando si gioca?</b>	Una volta alla settimana in ore serali	<b>Chi dirige la gara?</b>	Due arbitri del C.S.I.
<b>Dove si gioca?</b>	Su campi in erba sintetica messi a disposizione dall'organizzazione	<b>Come si iscrive?</b>	A partire dal 1 giugno 95
		<b>Dove ci si iscrive?</b>	Presso la sede provinciale C.S.I.

**Centro Sportivo Italiano Villa Pallavicini, Via Emilio Lepido, 196. Tel. (051) 40 53 18**

di controllo sulla qualità delle attività svolte nelle strutture pubbliche."

Quale sarà la politica dei costi per il prossimo anno del CSI?

"Per il prossimo anno abbiamo voluto fare un atto di fede nei confronti delle Società. Sappiamo che le piccole Società sono sempre quelle più tartassate ed in difficoltà per portare avanti le loro attività; abbiamo quindi deciso di non aumentare nessun costo. In passato vi erano state delle lamentele perché, in seguito al cambiamento della sede, a nuovi strumenti informatici ed altre spese, c'erano stati alcuni aumenti, per il prossimo anno, invece, abbiamo già fissato che tutte le tariffe resteranno invariate: cartellini, affiliazione, iscrizioni varie ecc.... Questo vuol essere un segnale forte e preciso e un atto di buona volontà da parte nostra

e ci aspettiamo dalle Società come contropartita una maggiore partecipazione e un deciso sostegno." Il futuro del C.S.I.?

"La nostra carta vincente è stata quella di aprire le porte e di far capire alla gente che il CSI non è un organismo calato dall'alto e che si può costruire insieme la storia, sentendolo proprio, sostenendolo, qualificandolo e facendo crescere così tutta la struttura." Andiamo a conoscere da vicino il responsabile degli Arbitri, Marco Mule, di cui il Presidente Brecci ha fatto le lodi. "Quest'anno abbiamo avuto sicuramente una stagione molto positiva. Io comunque voglio distinguere due piani: uno tecnico, l'altro organizzativo. E' chiaro che sul primo punto non è possibile avere un miglioramento collettivo in un solo anno.

Certamente i nostri aggiornamenti mensili, qualche maturazione personale e l'inserimento di arbitri provenienti dall'AIA hanno inciso positivamente sul giudizio globale.

Dove però il livello qualitativo è stato altissimo è il piano organizzativo. Infatti grazie all'impegno dei due designatori, i sig. Spada e Passarin, ed alla collaborazione di tutto il gruppo arbitrale, quest'anno solamente una unica partita è saltata. Il nostro consigliere Gino Cagliari, che è anche commissario per l'A.I.A., ha la possibilità di verificare se fra gli arbitri di FIGC ve ne sia qualcuno in fase di "pensionamento" ed eventualmente disponibile a trasferirsi nei nostri ranghi. E' anche vero che quest'anno abbiamo organizzato un corso per arbitri, aperto anche a dirigenti e giocatori, che ha sfornato un gruppo di ragazze e

ragazzi molto giovani e promettenti. Durante i nostri aggiornamenti mensili abbiamo utilizzato, per cercare di renderle sempre più interessanti, videocassette diapositive ed il tabellone luminoso, ed abbiamo avuto buone partecipazioni da parte degli arbitri. Cerchiamo di avere sempre la massima disponibilità nei confronti delle società per eventuali problemi sorti sul campo di gioco, in più la mia personale convinzione è che anche durante la partita sia importante farsi capire, soprattutto quando si ha l'impressione di una cattiva conoscenza del regolamento da parte dei giocatori. Ritengo che il prossimo anno potremmo consolidare la nostra struttura e spero di avere un ulteriore miglioramento con la fattiva collaborazione delle Società e dei loro tesserati".

**A.C. Minelli: Imbattuto da 66 gare e Campione per la quarta volta consecutiva**

## PAOLO MINELLI: VOGLIAMO VINCERE ANCORA

di Silvano Piazzi



**A. C. MINELLI:** Presidente: Minelli Paolo. Dir. Acc.: Fini. Mass.: Poli. Dir. Sp.: Barchetti. All.: Parmeggiani Remo. **LA ROSA 1994/95:** Sambra, Di Nuzzo, Melloni, Accorsi, Callegaro L., Guadalaxara, Callegaro Paolo, Callegaro Marco, Campanini, Calzolari, Balboni, Nannini, Ardizzoni, Garbarini, Pedini, Tassinari, Fabbri, Taddia, Chiarini.

Siamo andati a trovare sul posto di lavoro lo sportivissimo Sig. Paolo Minelli, Presidente della omonima squadra di calcio e proprietario del me desimo ristorante. "La mia squadra è nata nel 1978 e a quell'epoca, come

capita a tutte le nuove squadre, abbiamo vissuto i difficili momenti iniziali. Si prendevano tante paghe, mancavano le borse e l'organizzazione era scarsa; poi poco alla volta siamo cresciuti e siamo riusciti ad arrivare al vertice. Abbiamo collezionato una serie di secondi posti e questo sembrava essere il nostro limite. Finalmente tre anni fa abbiamo conquistato il primo scudetto, riuscendo poi a vincerne altri tre sempre di seguito. L'ultimo l'abbiamo conquistato il 23 maggio scorso, scendendo in campo allo stadio Dall'Ara, contro la solita Gelateria Sidney. E' stato il nostro quarto consecutivo!!! Siamo anche imbattuti da 66 partite e non vogliamo porci dei limiti, anzi siamo in piena campagna acquisti per rinforzarci ulteriormente in vista del prossimo campionato. La squadra di quest'anno è stata veramente superlativa, ma la rosa iniziale era poco numerosa. Incredibile raccontarlo, ma i giocatori che se ne erano andati e che normalmente partivano dalla panchina, hanno giocato in prima o seconda categoria prendendo pure dei soldi. Sicuramente il nostro giocatore più rappresentativo è il bomber Balboni, che ha giocato anche nella Centese, come d'altronde i due gemelli Callegaro, che sono la spina dorsale del centrocampo. Abbiamo Ardizzone, una punta molto tecnica e il velocissimo carabinieri Garbarini, che in questo momento è fuori per infortunio; il nostro centrocampo, fortissimo, viene completato da Nannini e Campanini. La nostra difesa ha incassato pochissimi gol e questo ci dà tranquillità, perché sappiamo che se non dovessimo segnare non rischiamo di perdere. Infine Sambra, che è un ottimo portiere, ma con noi ha poche occasioni per mettersi in mostra. Svolgiamo, sul campo di Pieve, con impegno due allenamenti alla settimana, che sono diretti dal nostro professionale preparatore "francese", proseguono poi nel mio ristorante dove viene affrontata la parte tattica fra portate e bevande fino a notte avanzata. Questo ambiente e la capace guida tecnica del Sig. Parmeggiani hanno sicuramente cementato i ragazzi e se qualche volta in campo discutono troppo so benissimo che fuori sapranno spiegarsi e capirsi".

**STILEdiBOLOGNA**

via A. da Faenza, 3/a - Bologna  
tel. 051/363970 fax 051/363967

per la vostra pubblicità su "Calcio Bolognese"

**051-363970**